



Furio Bragagnolo

Quando la pasta mostra i muscoli

Pasta Zara ha reagito alla crisi investendo su prodotti innovativi ed ecosostenibilità

“**B**isogna essere attrezzati per attraversare la notte, ma soprattutto essere pronti a scattare quando arriverà l'alba” con questa efficace metafora, Furio Bragagnolo, a.d. di Pasta Zara Spa, riassume la filosofia imprenditoriale che sta alla base del

successo della sua azienda. Un cuore trevigiano, che in questi anni di crisi e recessione ha risposto con il piglio dell'imprenditore che combatte, osa, insegue traguardi. In poche parole, ha reagito investendo. Ha messo in piedi un ambizioso piano di sviluppo

con l'obiettivo di rafforzare i due centri produttivi di Riese Pio X (Treviso) e di Muggia, alle porte di Trieste, ma non solo. Siccome la logistica riveste un ruolo nevralgico nella commercializzazione, Pasta Zara nel settembre del 2010 ha rilevato, a Rovato (Brescia), l'ex Pastificio Pagani, portando a tre i suoi stabilimenti produttivi e salvando, nel caso specifico, 90 posti di lavoro. Un'acquisizione che ha suggellato un ulteriore aumento produttivo e consentirà di servire meglio e più velocemente i Paesi dell'ovest europeo come Gran Bretagna, Francia e Spagna. Investire, dunque. Per crescere, evolversi, conquistare. E dare lavoro (oggi i dipendenti sono complessivamente 370). Una strategia che da sempre caratterizza la famiglia Bragagnolo (oggi rappresentata da Furio, Arianna, Umberto e Franca), al timone dell'azienda da 113 anni, e che trova in Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia (che detiene il 14.52% di Pasta Zara spa), piena condivisione. Una strategia che paga in termini di risultati. Nel 2000 Pasta Zara vendeva annualmente 110mila tonnellate di pasta. Nel 2010 ne ha vendute 211mila, per un fatturato di 171 milioni. Cioè ha raddoppiato. Con il piano di sviluppo in corso, prevede, entro il 2014, quando anche il pastificio di Rovato sarà a pieno regime, di raddoppiare un'altra volta, arrivando a una capacità produttiva di 420mila tonnellate annue. Oggi Pasta Zara, con il 14% della pasta secca italiana consumata nel mondo, è il primo esportatore di pasta e i suoi prodotti sono presenti in 97 Paesi. Pasta Zara nel corso degli ultimi anni ha aumentato la sua presenza nei mercati dell'Est europeo come Russia, Ungheria e Croazia, nonché in Medio Oriente e Africa, affrontandone alcuni del tutto nuovi, ad esempio Stati Uniti e Giappone. Sul mercato italiano, in cui è il secondo produttore, intende riversare il 10% del fatturato entro il 2012. Al riguardo è stato potenziato l'organico interno e aumenta costantemente la presenza dei prodotti Pasta Zara sugli scaffali delle catene della Gdo.

